



Forte dei Marmi, il verde è un capolavoro

di Jeanne Perego

I paesaggi della cittadina versiliese, che hanno conquistato Carlo Carrà, affascinano non solo chi adora il mare, ma anche gli appassionati del verde.

Quella del 1952 fu un'estate rovente, e non solo per le temperature raggiunte dalla colonnina di mercurio, che segnarono il record assoluto fino ad allora in Italia. In quei mesi caldissimi i colonnelli egiziani guidati da Nasser rovesciarono la monarchia del Re Faruq, Re Hussein salì al trono di Giordania, Agostino

Straulino conquistò l'oro nella classe star ai Giochi Olimpici di Helsinki, Remo Antonelli detto Rompighiaccio, in sella a Niduzza per la contrada dell'Oca, vinse di misura il palio dell'Assunta a Siena (perfino Topolino gli dedicò una copertina) e l'ingegnere dell'Edison Giampiero Monguzzi fece sue le prime pagine

Colpo d'occhio dalla strada sul giardino della residenza estiva del presidente dell'Inter, il colore è assicurato dalle abbondanti fioriture di gerani.

dei giornali grazie alle foto che sosteneva di aver scattato a un disco volante con tanto di marziano sul ghiacciaio Scerscen, immagini poi rivelatesi una bufala in quanto risultarono costruite dal stesso Monguzzi, con un modellino in cartone e un pupazzetto.

In quell'estate torrida Carlo Carrà passeggiava per Forte dei Marmi con tavolozza e colori, alla ricerca di scorci ed emozioni da raccontare nei suoi quadri. La località versiliese era diventata la sua meta preferita per la villeggiatura estiva già dal 1926.

Forte offriva a Carrà tanti temi che gli divennero estremamente congeniali: le spiagge deserte, le Apuane che si sporgono verso il mare, i capanni sulla spiaggia e il verde. Ed è proprio quest'ultimo tema, il verde, che lo stimolò in modo particolare in quell'estate. Ad affascinare Carrà fu soprattutto l'atmosfera rarefatta che avvolgeva il corso d'acqua che attraversa



la zona residenziale storica del Forte, come ricorda il figlio, Massimo Carrà, che scrisse in una lettera "Mio padre amava molto la zona del Fiumetto che scorre nei pressi di casa nostra in Via Roma Imperiale a Forte dei Marmi. Gli piaceva sostare sui ponti osservando attentamente i colori dell'acqua e le loro continue variazioni e la folta vegetazione sulle rive". Al Fiumetto il maestro dedicò vari dipinti, nell'intento, riuscito, di sancire per l'eternità la poetica di quei luoghi. Da qualche anno il tratto del corso d'acqua tanto caro alla visione del pittore, quello del ponte di via Leonardo da Vinci e dei giardini antistanti, è stato riconosciuto parte del patrimonio storico e artistico del nostro Paese e tutelato con un vincolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Il Fiumetto, paesaggio d'autore, adesso è salvaguardato e protetto.

Su un angolo di via Nizza, una rigogliosa macchia di bambù.

Uno scorcio del Fiumetto, immortalato da Carlo Carrà e oggi, in parte, vincolato dal Ministero per i Beni Culturali e nella pagina a fianco l'hotel Villa Roma Imperiale merita un oscar per le sue fioriture.

A cominciare dalla sua vegetazione che è organizzata e mantenuta in modo da poter riproporre, giorno dopo giorno, lo stesso splendore che conquistò Carrà. Francesco Lunardini, agronomo e paesaggista preposto alla tutela tecnica del tratto vincolato del Fiumetto e dei relativi giardini dall'Ente Ville Versiliesi, racconta con passione l'intervento scientifico in corso "È quasi un restauro che viene fatto dal fiume con un barchino, vengono tagliati i rami secchi, ed è reimpiantata la vegetazione caratteristica di salici, ontani, iris d'acqua, allori, rose canine e corbezzoli. Mentre si lavora per contenere la vegetazione infestante". Insomma, quel tratto di verde del Forte è destinato a rimanere un capolavoro che chiunque - non solo i fortunati possessori delle ville i cui giardini sono oggetto del vincolo - può ammirare e incastonare nella propria memoria.

Pedalandò sotto i pini del Granduca

Ma non è solo il Fiumetto che a Forte dei Marmi può stuzzicare la curiosità di un appassionato di verde e fiori, invitandolo a fare un giro nella località di villeggiatura tanto amata dai Vip di casa nostra e ora anche dall'upper class russa. Gli scorci e gli spunti che lo possono incantare



sono innumerevoli, per scoprirli basta inforcare una bicicletta – il mezzo di trasporto di rigore a Forte – e cominciare a pedalare. La partenza non può che essere dalla zona di Roma Imperiale, oggetto di lottizzazione negli anni Venti, costellata da grandi ville firmate da nomi come Michelucci e Ponti. L'area, al confine con il comune di Pietrasanta e con il suo strepitoso parco della Versiliana, è ricoperta da una fitta vegetazione di alti pini marittimi e domestici (con esemplari che raggiungono i trentacinque metri), residuo delle piantumazioni effettuate dal Granducato di Toscana per la produzione di legname e per creare un sistema frangivento che potesse salvaguardare il suolo retrostante. Molti giardini di Roma Imperiale sono nascosti agli sguardi indiscreti da muri o fitte siepi di pittosforo, rinospermum o alloro, ma molti altri sono offerti orgogliosamente agli occhi di chi sa apprezzarli. Come il grande



parco di Villa Giulini, un impianto paesaggistico circondato da siepi di alloro, che rispecchia la macchia caratteristica della zona. Non ci sono fiori, eccezion fatta per i gigli d'acqua che crescono spontanei sulle rive del Fiumetto, ma un verde lussureggiante di salici, ontani, pini e arbusti, attraverso le cui fronde corre libero il vento che giunge dal mare, creando un gioco di chiaroscuri cangianti. Nel parco si stagliano cinque esemplari di *Taxodium* ultracinquantenni, che contrastano cromaticamente le altre essenze presenti. Poco distante, il giardino di villa Moratti ripropone la tipologia del "giardino rurale", caratteristico della casa-fattoria settecentesca. Il campo è coltivato a vigna, mentre l'ingresso è protetto da piante d'alto fusto che regalano zone d'ombra e refrigerio. La sobrietà del casolare è vivacizzata dalle cospicue coltivazioni in vaso di gerani, petunie, surfinie e verbene, oltre che da alcuni cespugli di rose rampicanti.

La pedalata sotto i pini fa scoprire gli alti cipressi di villa Nadina, i bambù di via Nizza e i grandi esemplari di *Magnolia grandiflora* che dominano numerosi giardini, ricordo del periodo post Liberty in cui erano considerati delle rarità botaniche. Quasi ovunque, nelle

ville, crescono bougainvillee e bignonie, che scandiscono il trascorrere dell'estate con la variazione dell'intensità cromatica dei petali. Le fioriture che si offrono agli occhi in molti dei giardini sono in genere riferibili a piante annuali, sempre coltivate in vaso o in lunghe bordure. Si tratta per lo più di piante di gerani, petunie, portulache, begonie, salvie splendens, tagete, verbene, zinnie e impatiens, destinate a stupire e durare quanto serve nel giardino estivo.

Lupini a quattro stelle e palme aristocratiche

L'hotel fortemarmino Villa Roma Imperiale, che protegge la privacy dei propri ospiti grazie a una folta siepe di alloro, pittosforo e rincospermum, meriterebbe l'Oscar per il suo giardino. È un piccolo, raffinato quattro stelle che ha scelto la filosofia dell'albergo gestito e vissuto come una casa privata, proponendo un ambiente che coniuga l'esclusività e la discrezione caratteristiche delle grandi ville che lo circondano. I tocchi di colore che raccontano la forte emozione dell'estate sono dati dalle fioriture che i giardinieri seguono con un'attenzione quasi maniacale. Il risultato è impeccabile:

Un corridoio fiorito multicolore accoglie gli ospiti al Bagno Margherita.

non si può non fermarsi ad ammirare i lupini multicolori che si innalzano davanti a cespugli di gelsomino, il prato degno di un green, gli agapanthi, le lavande, i grandi cespugli di rose, le spiree, le bignonie, le buganvillee, gli oleandri e le lagerstroemie. Un profumo si intreccia con l'altro e la vacanza diventa anche un piacere per gli occhi e per il naso.

Se i pini sono uno degli elementi dominanti della vegetazione di Forte dei Marmi, quasi altrettanto lo sono le palme, diffuse su tutto il lungo mare, nel centro cittadino e in molte, moltissime residenze private. Camminando lungo via Carrara, via Nizza e via Leonardo da Vinci si possono vedere degli splendidi esemplari di *Phoenix canariensis* impiantati tra la fine dell'Ottocento e il periodo Liberty, quando rappresentavano un simbolo di nobiltà.

Un platano da guinness, un pero che ama il mare e una vigna nascosta

I vacanzieri del Forte trascorrono gran parte delle ore diurne negli stabilimenti balneari, i cosiddetti "Bagni", disposti lungo tutto il litorale, dove i semplici capanni che Carrà amava dipingere sono stati sostituiti da tende e ombrelloni sempre più esclusivi. Accanto a questi, abbondano spazi verdi e fioriti. Lo spettacolo può anche cominciare nel parcheggio, come nel caso del Bagno Apuana di Milietto, in cui le automobili dei clienti sono protette dai raggi del sole da un platano centenario i cui rami – organizzati e sostenuti da una impalcatura metallica – coprono una superficie di oltre 250 mq.

Pedalando sul lungo mare, da ponente a levante, si incontra Bagno La Fenice, ristrutturato nel 2006, la cui parte verde, messa a dimora quell'anno, è già pienamente matura. Attorno alla grande piscina sono state create siepi di gelsomino, mirto e rosmarino, punteggiate da palme nane. Sulla spiaggia fiorisce la plumbago, mentre il gazebo sotto cui si rilassano gli ospiti è circondato da cespugli di rose rampicanti, giovani ma molto promettenti. La lunga bordura che indirizza verso la spiaggia è formata da piante di mirto tarantino, lantane, rosmarino, menta, yucca, iperico e pittosforo.

Il Bagno Margherita accoglie gli ospiti con un corridoio vegetale multicolore e profumatissimo. Accanto a dei vasi di mandevilla, cresce vigorosa una meravigliosa siepe di gelsomini che contrasta cromaticamente con il rosso carminio di un ciuffo di gerani. Si susseguono lavande, pittosfori, limoni, ibiscus e una grande bignonia. Sulla spiaggia, quando è in piena fioritura, lascia a bocca aperta una distesa di portulache coloratissime.

L'insegna del Bagno Roma Levante è incorniciata da palme, fichi d'India, salvie, rosmarini,

A pochi metri dal mare la vegetazione è lussureggiante e i villeggianti attenti possono scoprire anche una mini vigna di uva americana.



oleandri e lantane. L'insieme è affascinante, così come lo sono le cabine giallo sole di questo bagno. Chi ama i gelsomini qui è al posto giusto, perché ne crescono dappertutto.

Il piccolo, familiare Bagno Marco nasconde una curiosità: un pero che cresce sulla sabbia. Fino a qualche anno fa era piantato nel giardino della casa del proprietario dello stabilimento nel centro del paese, ma non ne voleva sapere di fare frutti. Perciò Marco ha deciso di "portarlo al mare" e da allora, ogni anno, il pero, che ama l'aria salmastra, regala ai suoi proprietari degli ottimi frutti.

Ma questo non è l'unico albero da frutto sulla spiaggia: poco più in là, nell'esclusivo Bagno America, crescono un melograno, un ciliegio, un pero, un fico e, perfino, una piccola vigna di uva americana. In più, come fa amabilmente notare la signora Marcella, proprietaria dello stabilimento, c'è un'eccezionale bordura di gigli marini che cinge le cabine. Si tratta di quasi un migliaio di piante, assolutamente autoctone, che si riproducono naturalmente.

Aperitivo tra i profumi della duna

La sorpresa più grande in fatto di bagni "verdi", arriva però dal Bagno Angelo Levante, nella zona di Vittoria Apuana. Qui, appena varcato l'ingresso ci si trova in un vero e proprio giardino botanico con tanto di cartellini che indicano le specie presenti, tutte caratteristiche della duna costiera versiliese. Un unicum a Forte dei Marmi, eccezion fatta per l'Oasi WWF poco distante. Una accanto all'altra, organizzate scientificamente secondo il principio della ripartizione della vegetazione spontanea dunale e di quella retro-dunale, accanto alle raffinate tende verde salvia che si integrano perfettamente con il paesaggio circostante, crescono sulla sabbia lo sparto pungente, la soldanella, il giglio marino, la rughetta delle spiagge, la centaura (fiordaliso del Tirreno), l'euforbia delle spiagge, l'elicriso, l'erba medica del litorale e quella marina, la silene colorata e la camomilla di mare. Mentre vicino alle cabine e al ristorante, ecco l'olivella, il lentisco, il ginepro, il mirto, l'alloro, il corbezzolo, il leccio e il rosmarino. Il merito di tutto questo va all'intelligente,



appassionato e competente proprietario dello stabilimento balneare, Angelo Maccarone, che quindici anni fa ha voluto dare una svolta all'arredo verde della struttura, decidendo di ricostruirvi l'habitat naturale della duna costiera. Allora ha impiantato le prime essenze, poi pian piano ha sviluppato il progetto, sempre alla ricerca di quelle emozioni visive e olfattive che imparò a cogliere da suo padre, quando questi *en plein air* ritraeva nei propri quadri la duna. La clientela abituale del Bagno ha accolto con grande entusiasmo l'iniziativa di Maccarone, e c'è chi, ogni anno, vuole lo stesso posto vicino alla duna. Lo spettacolo è davvero suggestivo al tramonto, momento in cui sono sempre di più i romantici che da ogni parte vengono a sorvegliare un aperitivo nell'area bar, avvolti dalle autentiche fragranze naturali della duna versiliese.

Il Bagno Angelo Levante di Vittoria Apuana è quasi un giardino botanico che riproduce fedelmente la duna costiera. Nella pagina accanto: angoli di fioriture catturati nei bagni e nelle ville di Forte dei Marmi.

Informazioni utili

Villa Giulini

Via Leonardo Da Vinci

Tel. 335 295939

Ente per le Ville Versiliesi

(Visite solo per gruppi, su prenotazione)

www.enteville.it

Hotel Villa Roma Imperiale

Via Corsica 9 - Tel. 0584 78830

www.villaromaimperiale.com

Bagno Apuana

Via Arenile 71 - Tel. 0584 752127

Bagno La Fenice

Via Arenile 62 - Tel. 0584 82644

Bagno Margherita

Via Arenile 59a - Tel. 0584 83232

www.bagnoamargherita.com

Bagno Angelo Levante

Via Arenile 76 - Tel. 0584 881600

www.bagnoangelolevante.it

Bagno Roma di Levante

Via Arenile 47 - Tel. 0584 83050

Bagno Marco

Via Arenile 6 - Tel. 0584 82671

Bagno America

Via Arenile 2 - Tel. 0584 83996

www.bagnoamerica.it